

La Grande Guerra nell'Archivio di Stato di Lecce e negli Archivi Storici Comunali

Pantaleo Palma

Nei drammatici anni della Grande Guerra, diverse sono le leggi e le disposizioni che il Governo centrale crede opportuno adottare in un momento così essenziale per i destini di tutti, com'è lo stato di guerra. A livello locale, incaricata dell'attuazione delle suddette leggi, disposizioni e provvedimenti, è la Prefettura, quale organo periferico dell'Amministrazione statale, essenziale per il coordinamento e l'espletamento di quanto imposto dal Governo centrale agli enti territoriali, rappresentati dalla Provincia e dai Comuni. Affiancano tale compito le altre strutture dello Stato presenti nell'ambito provinciale. La Provincia di Lecce, o di Terra d'Otranto come viene chiamata, una delle più grandi d'Italia, che include anche, rispettivamente fino al 1923 e '27, le attuali province di Brindisi e di Taranto.

Il Prefetto rappresenta il potere esecutivo nella Provincia e, quale rappresentante periferico del Governo, provvede all'esecuzione ed al rispetto da parte degli enti provinciali e locali di tutti gli ordini e disposizioni emanati dai diversi ministeri ed organi statali centrali. Dalle sue articolate funzioni si evince la particolare importanza del suddetto ufficio governativo. Il suo materiale documentario presente nell'Archivio di Stato di Lecce nel fondo *Prefettura* nelle sue diverse *Serie: Gabinetto, Affari generali, Affari particolari dei Comuni*, ed al fondo *Sottoprefettura di Gallipoli*, a loro volta suddivise in *categorie* che raggruppano la documentazione per affari omogenei, testimonia tale funzione nell'organizzazione e sviluppo della provincia di Terra d'Otranto nella globalità dei diversi aspetti socio-economico-politico-religiosi e, tra questi, l'attuazione delle diverse problematiche per sostenere lo sforzo bellico. Le *categorie* contemplate nelle sue diverse *Serie* documentarie, ripetono sostanzialmente gli stessi oggetti ed ancora la cospicua documentazione riguardante le Amministrazioni comunali testimonia l'intima interconnessione della documentazione presente tra i suddetti enti. Si tratta infatti della corrispondente documentazione prodotta nel completamento di pratiche ed affari svolti a cura delle Amministrazioni comunali per buona parte già oggetto delle Serie archivistiche contemplate nei diversi fondi della Prefettura. A far comprendere ancora quanto attuato nel periodo in considerazione, accanto ai detti fondi documentari, contribuiscono i fondi rispettivamente appartenenti al Distretto militare di Lecce, al Genio civile, all'Amministrazione provinciale.

Complessa è l'attività svolta dai prefetti Cesare Gallotti (settembre 1914-aprile 1915) e Domenico Caruso (1916-29 luglio 1919), che si sono succeduti nel periodo della guerra nel curare i diversi affari imposti dagli organi superiori. A questo proposito bisogna evidenziare che, come vedremo a causa di scarti sconsiderati effettuati in seguito nel corso del tempo, la documentazione prodotta nel periodo bellico è scarsa e trascurabile, per lo più interessante il periodo del dopoguerra, e soltanto dall'incrocio di tutta la documentazione proposta proveniente dai suddetti diversi fondi archivistici si può avere un quadro più completo delle diverse problematiche attinenti al periodo in considerazione.

Tali problematiche offerte dalla documentazione superstite riguardano in primo luogo l'attività di censimento e conferimento obbligatorio delle materie prime e derrate agricole che la provincia di Terra d'Otranto può offrire al fabbisogno nazionale ed in questo senso può includersi anche l'applicazione "a favore dell'erario dello Stato, a cominciare dal 1° gennaio 1916, del contributo straordinario di guerra, nella misura di un centesimo per lira, sui redditi di qualunque natura soggetti alle imposte dirette"¹.

La Provincia di Terra d'Otranto, per la sua lontananza dai luoghi di guerra, diventa una ideale terra di accoglienza per i tanti profughi provenienti dalle "terre irrendente", soprattutto dalle Province di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza. Nel 1914-1915 vengono accolti 5.871 profughi, 1.384 nel secondo semestre 1917². L'assistenza ai profughi di guerra viene espletata in ambito nazionale dal *Commissariato per l'assistenza ai profughi di guerra*, il quale provvede sul territorio all'alloggio dei rifugiati, procedendo ad affittare o a requisire all'uopo delle abitazioni e fornendo le stesse di tutto quanto necessario, come alla relativa concessione di un sussidio in favore degli stessi rifugiati³. Ad affiancare l'opera del suddetto Commissariato, in base al decreto luogotenenziale del 3 gennaio 1918, n. 18, si provvede ad istituire nei 23

¹ Articolo 1. *Regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643, che per provvedere ai bisogni straordinari del Tesoro, dà valore di legge, per la durata della guerra, alle disposizioni contenute negli annessi allegati.* Archivio di Stato di Lecce, in seguito ASL, *Prefettura, Gabinetto*, fasc. 411.

² ASL, *Prefettura, Gabinetto*, fasc. 683.

³ "Riassunto sommario delle anticipazioni per assistenza di profughi ricevute negli esercizi e loro erogazione:

| Esercizio | somme riscosse | somme erogate |
|-----------|----------------|---------------|
| 1915-1916 | 42.001,64 | 39.014,97 |
| 1916-1917 | 138.538,62 | 52.350,66 |
| 1917-1918 | 465.000,00 | 460.003,49 |
| Totale | 645.540,26 | 551.369,12 |

Disponibilità al 30 agosto 1918, 94.171,14"

ASL, *Prefettura, Gabinetto*, fasc. 683.

Comuni della Provincia di Terra d'Otranto, nei quali si trovano profughi di guerra, un *Patronato dei profughi*, il quale esplica la sua attività in soccorso degli stessi, "per la loro assistenza materiale e morale", con fondi raccolti dalla pubblica beneficenza o dal concorso degli enti locali⁴.

Con la fine della guerra viene soppresso il suddetto Commissariato e le sue competenze vengono assorbite dal *Ministero per le terre liberate*, il quale affida il servizio di assistenza ai profughi di guerra agli uffici provinciali⁵. Il Ministro segretario di Stato per le terre liberate, Fradeletto, con decreto del 5 marzo 1919 pone fine all'assegnazione del sussidio in favore dei profughi ed invita gli stessi a far ritorno nelle proprie terre ed abitazioni⁶.

Rivolgiamo uno sguardo più puntuale alla superstite documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Lecce. Il fondo della *Prefettura, Gabinetto*, nella successione delle diverse categorie archivistiche secondo cui è articolata tutta la documentazione afferente al detto fondo, diventa interessante per percorrere i vari argomenti oggetto di intervento, i quali trovano poi corrispondenza, per quel che concerne la fase attuativa, nella documentazione appartenente agli enti territoriali rappresentati dalla Provincia e dalle Amministrazioni comunali.

La categoria XII – *Affari di finanza: Imposte*, propone l'applicazione del "contributo del centesimo di guerra"⁷. Nella categoria XV – *Culto: Attività del clero*, particolare attenzione viene rivolta, come sempre, all'"Attività politica del clero" (1911-1928) per i suoi risvolti sull'opinione della popolazione nei riguardi delle autorità governative ed il relativo sostegno alla guerra. Importante è la documentazione riguardante, tra il 1915-1921, l'assistenza ai profughi della

⁴ ASL, *Prefettura, Gabinetto*, fasc. 688.

⁵ ASL, *Prefettura, Gabinetto*, fasc. 684.

⁶ "Considerato che la vittoria gloriosa delle nostre armi ha riaperta ai profughi la via del ritorno ai loro paesi, sgomberati d'autorità o da loro abbandonati avanti alla invasione nemica. ...

Che è quindi interesse nazionale che i profughi rimpatriino al più presto ...

È vietata l'assegnazione del sussidio continuativo che fino ad ora non ne abbiano goduto.

È per regola vietata la concessione di sussidi straordinari ai profughi, già sussidiati continuativamente.

È analogamente vietata la concessione a tali profughi di vestiario e biancheria ed altri effetti d'uso". ASL, *Prefettura, Gabinetto*, fasc.

⁷ "Sono parimenti soggette al contributo straordinario di un centesimo per lira, a carico dei percipienti, tutte le somme che dal 15 dicembre 1915, verranno pagate sui bilanci dello Stato ed annesse aziende speciali e delle Amministrazioni di Stato nonché sui bilanci delle Province e dei Comuni." Articolo 1. *Regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643, che per provvedere ai bisogni straordinari del Tesoro, dà valore di legge, per la durata della guerra, alle disposizioni contenute negli annessi allegati*. ASL, *Prefettura, Gabinetto*, fasc. 411.

guerra, contemplata nella categoria XVI – *Rapporti con gli Stati esteri: ... Profughi, rimpatriati*.

Per lenire in qualche modo le sofferenze ed i danni prodotti dalla guerra, si cerca di rivolgere particolare attenzione a coloro che ne portano le conseguenze. Così nella categoria XXI – *Beneficenza – Beneficenza in genere*, è da rilevare l'attività svolta dalle *Istituzioni di beneficenza nei Comuni* che si fanno carico di soccorrere la parte più debole della popolazione, che più di tutti soffre le conseguenze della guerra, com'è la piccola infanzia orfana ed abbandonata.

Data la grande importanza rivolta al reperimento delle risorse necessarie al fabbisogno nazionale, con il conferimento obbligatorio di materie prime e derrate agricole prodotte nella Provincia, aspetti che trovano nella documentazione prodotta dalle Amministrazioni comunali per la loro pratica attuazione, si lamentano nella categoria XXIV – *Agricoltura, industria e commercio*, nel 1916, le “Tristi condizioni dell'agricoltura nelle Puglie”. Effetto delle scelte delle politiche nazionali, come abbiamo già rilevato, maturate alla fine dell'Ottocento a scapito dell'agricoltura nazionale ed in particolare delle colture specializzate salentine del vino e dell'olio.

Nella categoria XXV – *Difesa dello Stato*, in *Affari diversi*, si istituisce una *Commissione provinciale per gli indumenti militari*, operante nel corso della guerra, con lo scopo di coordinare il lavoro di confezionamento degli indispensabili ed adeguati indumenti di lana per poter affrontare da parte dei militari arroccati nelle trincee sulle Alpi il loro principale nemico, il freddo. Per quel che riguarda il razionamento dei generi alimentari alla popolazione, rilevante sono le attività svolte, tra il 1916-19, dal Comitato amministrativo dell'*Ente autonomo provinciale per i consumi* e dalla *Commissione consultiva dei consumi*. La restante documentazione, contemplata ancora nella suddetta categoria, si riferisce perlopiù al successivo periodo del dopoguerra, in cui l'esaltazione della conseguita vittoria e l'onore ai Caduti diventano motivo per alimentare un ritrovato spirito nazionalistico. Così si promuove la “Celebrazione del 24 maggio. Anniversario dell'entrata in guerra” (1918-1937), si propone un “Viaggio premio sui campi sacri della Patria” (1921-22), si procede alla compilazione dell'”Albo d'oro dei militari caduti per la guerra nazionale 1915-18” (1926-47), e ancora la realizzazione di “Monumenti pei caduti in guerra. Istruzioni di S. E. Mussolini” (1929-34). Acquista rilievo la “Spedizione per Fiume” (1920-21), anche per motivi di ordine pubblico, nel clima acceso successo con la fine della guerra, con il mito della “vittoria mutilata”, a causa delle scarse compensazioni concesse all'Italia in sede dei trattati di pace e l'iniziativa di Gabriele D'Annunzio nell'occupare la città di Fiume, in Dalmazia.

Sempre per quel che concerne l'*Ordine pubblico*, nella categoria XXVIII, nelle *Condizioni politiche della provincia*, bisogna mettere in rilievo la costituzione delle Associazioni “Trento e Trieste” e “Pro Venezia-Giulia”

(1912), istituite tra la borghesia leccese con lo scopo di sostenere il Governo nell'azione di guerra per la rivendica delle dette "terre irredente" contro l'atteggiamento dei partiti "neutralisti". Il resto della documentazione riguarda in gran parte il dopoguerra. Troviamo la popolazione salentina, ancora attanagliata nella grave crisi economica e sociale in essere fin dalla fine dell'Ottocento, a vivere gli stessi problemi di sempre e che anzi il dopoguerra, con l'esaurimento delle risorse profuse nel periodo bellico, contribuisce ad esasperare. "Crisi agraria", "agitazioni per il rincaro del pane", "mancanza di grano", "disoccupazione", sono i problemi che la società salentina, con i propri soldati di ritorno dal fronte, è costretta ad affrontare, cercando in qualche modo di tornare alla normalità. Ma di fronte ai problemi socio-economici non mai risolti, insiti nella società meridionale che la guerra contribuisce solamente a rimandare, le istituzioni da una parte e la società salentina più disagiata dall'altra sono costrette, nelle partizioni documentarie: *Condizioni economiche della provincia, causa di disordini, Scioperi ed agitazioni, Condizioni politiche della Provincia, Scioperi, agitazioni di natura politica*, ad affrontare la dura realtà di sempre per la disoccupazione, mancanza di lavoro, distribuzione di terre ai reduci della guerra, ricorrendo ad attuare azioni di lotta per poter ottenere un qualche riconoscimento per garantire la propria sopravvivenza. Un qualche riscontro ai diversi aspetti tratteggiati nel fondo documentario in considerazione, infine, si può trovare nella categoria XXXVI – *Stampa e propaganda: Riviste, giornali, scritti di propaganda*.

La documentazione del fondo *Prefettura – Affari generali* consente l'approfondimento di quanto già contemplato nella Serie – *Gabinetto*, poiché ripete in qualche modo gli oggetti già trattati nella stessa. Gli anni che riguardano il periodo in considerazione sono compresi nel *V versamento*, aa. 1906-26, del suddetto Ufficio. È da rilevare che la documentazione conservata riguarda perlopiù il dopoguerra. Così nel 1918, nella categoria I – *Personale delle amministrazioni governative* si rivolge l'attenzione per la concessione di sussidi e gratificazioni agli impiegati, alle vedove ed orfani, ed ancora in *Sussidi e gratificazioni* si concedono sussidi per attenuare il rincaro di generi di prima necessità, sussidi vari di beneficenza, calamità ed altro per i profughi e gli internati. La categoria IV – *Contribuzioni dirette e tasse diverse erariali* con la chiamata alle armi, nel 1915, degli agenti di riscossioni propone il problema della riscossione delle imposte dovute allo Stato e nel 1918, la riscossione del contributo di guerra. Nella categoria VI – *Boschi e miniere* si esplica l'attività svolta dall'Amministrazione forestale e dalla Commissione provinciale per i combustibili per il reperimento delle indispensabili risorse energetiche rappresentate dal carbone e dalla legna da ardere necessaria al fabbisogno nazionale in stato di guerra.

Nella categoria VII – *Agricoltura, industria e commercio* si rivolge l'attenzione da parte delle autorità governative, con il decreto luogotenenziale

dell'8 agosto 1916, n. 961, alle aziende commerciali esercitate da sudditi di Stati nemici, ad incentivare le produzioni agricole procedendo anche ad affittanze collettive e cooperative agricole per la conduzione di fondi rustici, alla requisizione dei generi agricoli, da parte della Commissione provinciale di requisizione, sia nel periodo della guerra ma anche nel dopoguerra. Data la penuria di generi alimentari, in esecuzione dei decreti luogotenenziali del 16 e 19 maggio 1918, nn. 632 e 674, con cui viene “disposto il censimento del grano, dell'orzo, della segala, delle fave, dell'avena e delle carrube, del raccolto 1918 e del grano residuo del raccolto 1917”, il prefetto Caruso si premura di far provvedere da parte di tutte le Amministrazioni comunali della provincia di Terra d'Otranto “con la massima precisione a tutte le operazioni prescritte ... avvertendone, ove occorra, la popolazione anche a mezzo di pubblico banditore”⁸. Le occupazioni di terre, la costituzione in Lecce di una cooperativa mista di produzioni e lavoro “Reduci di guerra” e l'attività dell'Ufficio del lavoro per lenire la disoccupazione sono altrettanti aspetti del dopoguerra contemplati nella categoria VII.

La categoria XIII – *Censimento, statistica, annona* oltre ad occuparsi del censimento della popolazione negli anni 1911-17, si occupa della risoluzione dei problemi legati alla crisi annonaria, con l'organizzazione dell'approvvigionamento e razionamento dei consumi, con il divieto di esportazione dei fichi secchi, giusta il decreto prefettizio del 20 settembre 1917, n. 27340, con l'applicazione del calmiere al prezzo dell'olio di oliva, giusta i diversi decreti prefettizi emanati tra il 6 novembre 1917 e l'11 novembre 1918.

La *Sanità pubblica*, contemplata nella categoria XV propone la documentazione, tra il 1918-22, relativa: al mantenimento del Collegio-convitto degli orfani dei sanitari, sito in Perugia; ai provvedimenti attuati, nel 1918, in occasione della terribile influenza, la “febbre spagnola”, che causa in tutta Europa migliaia di morti; alla necessità, nel 1918, di attuare la necessaria vigilanza sanitaria nei porti della provincia, curando il funzionamento delle relative stazioni sanitarie marittime. Si rivolge l'attenzione, tra il 1918 ed il 1922, alla lotta antimalaria con la bonifica dei terreni paludosi e all'istituzione, tra il 1922 e 1923, in Taranto di un Cimitero britannico e in Maglie di un sepolcreto militare.

⁸ “... per facilitare il compito della Commissione provinciale di requisizione, nelle operazioni di spoglio per lo accertamento dei risultati del censimento, è necessario che il grano e l'orzo unitamente al riepilogo i Comuni trasmettano immancabilmente ogni volta, insieme con le denunce, un elenco nominativo in ordine alfabetico .. Raccomando vivamente l'esatto adempimento di tutte queste delicate operazioni, che attengono ad un altissimo interesse Nazionale ..”. Lettera del 7 giugno 1918 ai Sindaci della Provincia, Archivio storico del comune di Melpignano, *Postunitario, Leva e truppa*, fasc. 618.

La categoria XVI – *Tiro a segno nazionale* contempla un'eterogenea documentazione di oggetti diversi inerenti all'attività preposta. Le società di "Tiro a segno nazionale", costituite con legge del 4 agosto 1861, sono promosse da parte dello Stato con l'obiettivo di organizzare corsi pre-militari ed addestrare i cittadini all'uso delle armi. Si costituiscono Società in Brindisi, Gallipoli, Lecce, Francavilla, Maglie, San Cesario e Taranto. Ogni società viene costituita dai soci della stessa, la quale gestisce i campi di tiro fornendo ai frequentatori l'istruzione e l'assistenza dovuta, redigendo i relativi registri della contabilità e procedendo alla compilazione dei bilanci pertinenti alla gestione della società. Si ottengono sussidi da parte del Governo, della Provincia e dei Comuni. A carico dei soci sono le spese per il mantenimento della Società, l'acquisto dell'arma e il consumo delle cartucce. Nel dopoguerra, ogni Società agisce in sintonia con le istituzioni in occasione delle onoranze ai caduti in guerra e contribuisce all'assistenza degli orfani di guerra, morti e feriti in guerra, all'istituzione in Lecce di un asilo infantile per i figli dei richiamati, ai profughi e ai prigionieri di guerra, ancora in merito ai provvedimenti in favore dei militari riformati per tubercolosi polmonare giusta il decreto legge 4 aprile 1918, n. 483, come partecipa all'attività svolta dall'Opera nazionale combattenti.

Le categorie XX – *Lavori pubblici e viabilità*, XXI – *Strade ferrate* e XXII – *Acque pubbliche* riguardano la documentazione inerente alla situazione dei trasporti per terra e per mare ed alla necessità da parte dello Stato di rendere ciò quanto più funzionale possibile dati i bisogni nazionali e le necessità di difesa del territorio. A tal proposito bisogna rilevare le non buone condizioni in cui versa la provincia di Terra d'Otranto alla vigilia dell'entrata in guerra. Il presidente della Camera di Commercio ed Industria della Provincia di Lecce, E. Casilli, nella tornata del 2 maggio 1914, avanza la sua relazione sulla estrema necessità di procedere ai "*Lavori ferroviari e portuali in provincia di Lecce*" con l'obiettivo di "presentare ed appoggiare .. presso i competenti Dicasteri i voti formulati dalla Commissione ed approvati dalla Camera per il miglioramento delle condizioni industriali e commerciali del Salento ... avvalorata dai Deputati politici della provincia"⁹.

⁹ "Vivo fu l'interesse che i convenuti dimostrarono per le proposte della nostra Camera e vivissimo quello dell'on. Chimienti per quanto riguarda l'ampliamento e la sistemazione del porto di Brindisi, e quello dell'on. Di Palma per i lavori ferroviari e portuali di Taranto.

Per ciò che riguarda i lavori portuali di Brindisi, Taranto, Gallipoli e Otranto, l'antifona con la quale fui ricevuto insieme con gli on. Di Palma e Senape, dal Comm. Paolucci, Direttore Generale delle opere marittime, fu l'assoluta mancanza di fondi; non per tanto chiesi ed ottenni la discussione sulle singole opere proposte, per appurare se e fino a qual punto la mancanza di fondi costituisse un ostacolo insormontabile.

Quanto al porto di Taranto, si chiarì con mia grande sorpresa e con maggior sorpresa dell'on. Di Palma, il quale protestò vivamente, che la proposta di una spesa minima, per non dire

irrisoria, per escavazione di roccia nell'esercizio 1914-1915, era stata proposta dal Genio Civile di Lecce, e che nemmeno questa spesa minima poteva effettuarsi perché soppressa dall'Ispettorato di Ancona; e tutto questo s'intende senza giustificati motivi. Tanto ciò è vero che il Comm. Paolucci, mosso dalle nostre proteste, fece scrivere immediatamente all'Ispettorato di Ancona ordinando che la spesa per escavazione di roccia fosse stabilita per l'esercizio 1914-1915 a lire centomila. Insistemmo anche per la boa e per la pensilina, e apprendemmo con piacere che per la boa si era già provveduto e che per la pensilina si attendeva l'adesione della Provincia e dei Comuni interessati.

Quanto al porto di Gallipoli, ebbi formale ed esplicita assicurazione che i lavori in corso procederanno con la massima possibile alacrità; ciò che il commercio gallipolino desidera.

Le stesse assicurazioni ebbi per il porto di Brindisi; e poiché alle buone intenzioni del Direttore Generale delle opere marittime si accoppia il vivo, autorevole, efficace interessamento dell'on. Chimienti, si può esser certi che i voti di Brindisi saranno esauditi al più presto possibile nei limiti, s'intende bene, dei fondi disponibili.

Per ciò che riguarda finalmente il porto di Otranto, mi si è fatto constatare che per la legge portuale del 14 luglio 1907, n. 542, l'ultimo progetto del 9 agosto 1913, già approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, non può avere esecuzione; perché la spesa preventivata in L. 542 mila supera di gran lunga il fondo di L. 375 mila stabilito con la suddetta legge. .. fino a quando non si sarà provveduto con apposita legge modificativa di quella del 1907, la sistemazione del porto di Otranto rimarrà un pio desiderio , ..

Assolto così il mio compito per quanto riguarda la sistemazione dei porti, volsi subito le mie cure ai provvedimenti ferroviari, cioè alla costruzione del doppio binario fino all'estremo limite della nostra provincia ed alla sistemazione delle stazioni.

Quanto alla costruzione del doppio binario, trovai ovunque piena adesione alle considerazioni fatte dalla nostra Camera ...; ma ebbi a convincermi che è assolutamente inutile insistere nei soliti voti e che occorre invece dare esplicito mandato ai Deputati politici della regione pugliese da Barletta in giù perché propongano, di loro iniziativa e senza aspettare quella del Governo, apposito progetto di legge per lo stanziamento dei fondi occorrenti nel bilancio dello Stato, nulla essendovi di disponibile per tale opera.

Cose più incoraggianti posso dirvi invece per ciò che riguarda la sistemazione delle stazioni dipendenti dalle Ferrovie dello Stato; giacché dei lavori proposti dalla nostra Camera per una parte sono già in corso di esecuzione e per l'altra il Comm. Garneri mi fece formale promessa che si sarebbe provveduto al più presto possibile e che per alcuni lavori, .. possano essere completamente esauditi.

Come sapete fra le stazioni da ampliare e sistemare vi è questa di Lecce, ed i lavori già progettati ed approvati ammontano ad una spesa superiore ad un milione, e precisamente a L. 1.046.000. Alle mie vive sollecitazioni per l'immediata esecuzione del progetto il Comm. Garneri rispose che l'unico ostacolo che vi si opponeva era la pendenza delle pratiche riguardanti i contributi della Provincia e dei Comuni di Lecce e San Cesario alla spesa occorrente per il sottovia; e poiché era a mia conoscenza che le relative pratiche erano state già definite, mi permisi esprimere il dubbio che l'ostacolo rilevato dal Governo non fosse che un pretesto per rimandare ancora l'esecuzione dei lavori. Al che il Comm. Guarneri rispose affermando che Egli avrebbe subito richiamato la pratica del sottovia e che se essa risultasse già definita, avrebbe dato ordini

In sintonia con il bisogno di approvvigionamento delle materie prime e delle derrate agricole destinate al fabbisogno nazionale, si continuano le cure nel potenziamento della rete ferroviaria del Salento e si rivolge particolare attenzione alla sistemazione ed ampliamento delle stazioni ferroviarie, tra il 1904 ed il 1920, necessarie alle operazioni di carico e scarico delle merci di: Brindisi, Campi Salentina, Carmiano, Casarano, Castellaneta, Corigliano, Francavilla, Galatina, Gallipoli, Galugnano, Grottaglie, Latiano, Lecce, Maglie, Manduria, Massafra, Mesagne, Monteroni, Nardò, Novoli, Oria, Ostuni, Otranto, San Cesario, San Donato, San Nicola, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Soleto, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Tutturano, Zollino.

La Provincia di Terra d'Otranto ritorna a rivestire il tradizionale ruolo strategico nelle operazioni della guerra marittima con l'Austria, situata com'è all'imboccatura del mare Adriatico. Non si fanno investimenti importanti, attese le scarse risorse finanziarie nazionali, ma si cerca in qualche modo di migliorare la funzionalità dei porti che coronano il Salento. Per l'importante porto di Brindisi sempre soggetto all'azione di interrimento da parte del mare, così come si era provveduto in tutto il corso dell'Ottocento riuscendo a rendere il porto finalmente funzionale ed atto all'approdo grazie all'enorme impegno finanziario del governo borbonico¹⁰, si procede all'opera di sfangamento del "Seno di Ponente" e del "Seno di Levante" ed al risanamento delle sue immediate vicinanze, data la complessa situazione geo-morfologia con i canali "Cillareies" e "Pandi" che "abbracciano" il promontorio su cui sorge la città, con lavori bonifica e colmamento del terreno paludoso a ridosso della scogliera delle coste Guacina e Morena. Si procede all'impianto di una meda in ferro per il sostegno di "un fuoco permanente a petrolio per segnalamento della Secca del Fico nell'avamposto di Brindisi", da parte dell'impresa Giovanni Battista Frontini. Si provvede al consolidamento delle banchine situate all'ingresso del porto, il canale Pigonati, si procede ai lavori per corredare di basolato la banchina antistante la stazione ferroviaria del porto, si migliorano le strutture edilizie

perentori per l'immediata esecuzione del progetto". Archivio Storico del Comune di Melpignano, *Postunitario, Economia nazionale, Agricoltura, Industria e Commercio*, fasc. 762.

¹⁰ Cfr. P. PALMA, *La realizzazione delle opere ed infrastrutture portuali in Terra d'Otranto nel periodo borbonico*, in *L'età ferdinandea in Puglia (1830-1859)*, IV Convegno di studi sul Risorgimento in Puglia (Bari, 9-10 dicembre 1983), a cura dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano - Comitato di Bari; IDEM, *Brindisi dall'età ferdinandea alla Valigia delle Indie*, relazione tenuta al Convegno di studio "Il dibattito in terra di Brindisi sull'unificazione nazionale", Brindisi-Mesagne-Carovigno, 28 febbraio -15 aprile 2001.

destinate al personale addetto alla funzionalità del porto stesso, si procede all'illuminazione elettrica da parte della Società elettrica pugliese.

Per il porto di Taranto, sede dell'Arsenale, si procede ad opere di fortificazione ed all'impianto di "una meda di ferro per segnalare la secca San Vito nella rada di Taranto", a cura della suddetta impresa Frontini, all'illuminazione del porto da parte della suddetta Società elettrica ed allo sviluppo del porto mercantile. Per il porto di Gallipoli si procede a lavori di ampliamento, all'illuminazione della banchina del porto da parte della suddetta Società elettrica e al prolungamento del molo foraneo. Una qualche attenzione ricevono gli altri porti ed approdi di: S. Maria di Leuca, Otranto, San Cataldo, Tricase, Ugento, Villanova (Ostuni).

La categoria XXIII – *Demanio antico, Delegazioni e Commissioni*, contribuisce a comprendere come si organizza la difesa del territorio situato intorno a fondamentali luoghi strategici.

Nella categoria XXV – *Amministrazione comunale*, rimangono i provvedimenti per la limitazione dell'energia elettrica e del gas, come la concessione di sussidi per il soccorso alle famiglie bisognose di militari arruolati volontari per la durata della guerra e per gli orfani di guerra. La categoria XXVII – *Affari diversi*, infine aggiunge aspetti particolari successi nel periodo bellico in merito a: "Infortuni. Disastri nel servizio marittimo. Danni per bombardamento del nemico durante lo stato di guerra"; "Italiani in Francia danneggiati dalla guerra. Risarcimento danni materiali", 1916; "Croce Rossa Americana. Sussidi alle famiglie bisognose dei combattenti", 1918.

Il fondo *Prefettura – Affari particolari dei Comuni*, 5° *Versamento*, ripete per il periodo in questione in qualche modo gli oggetti già trattati nelle suddette Serie *Gabinetto* e *Affari generali*, per quel che concerne il controllo espletato sui Comuni per la pratica attuazione degli affari trattati. Così ritroviamo la documentazione per ogni Comune inerente al personale dell'Amministrazione comunale, al servizio sanitario, al servizio di tesoreria ed esattoria e dazi di consumo, la costruzione di strade per l'allacciamento di strade alla stazione ferroviaria o al porto. In Lecce l'Amministrazione comunale viene interessata dal reperimento di alloggi militari per truppe di stanza in città, inoltre si provvede alla costituzione di un laboratorio per la confezione di indumenti di lana da inviare ai militari. Nel 1921 si comincia a pensare alla realizzazione di monumenti in onore dei Caduti.

Il fondo *Sottoprefettura di Gallipoli* ripete nella sua documentazione quanto gli organi della Prefettura di Lecce dispongono che sia attuato nel Circondario di sua competenza, consentendo in tal modo di approfondire in modo più puntuale e specifico tanti aspetti e problemi vissuti dal territorio in questione, nel periodo in considerazione, ma anche di colmare il vuoto di documentazione del fondo Prefettura. Così in *Affari generali*, nella Categoria 7 – *Agricoltura, industria e commercio* ritroviamo i provvedimenti sulla requisizione di generi

alimentari, la gestione del servizio annonario svolto nei Comuni del Circondario, le comunicazioni sul malcontento della popolazione per lo scarso approvvigionamento dei generi annonari. La categoria XVI – *Guerra e marina* contempla la documentazione, tra il 1921-1926, inerente ai contributi comunali per gli erigendi monumenti ai Caduti in guerra, come la sistemazione di un parco delle Rimembranze in ricordo degli stessi. La categoria 22 – *Acque pubbliche* ripete i provvedimenti per la manutenzione dei porti di competenza della capitaneria del porto di Gallipoli, cioè per lo stesso i diversi provvedimenti per i lavori di manutenzione e la illuminazione delle banchine, la manutenzione dei porti di Castro, Tricase e Santa Maria di Leuca.

Particolarmente interessante risulta la documentazione contemplata in *Gabinetto – Ministeri di guerra e marina*, inerente, tra il 1914 – 1917, alle diverse disposizioni riguardanti: lo spionaggio militare circa i segnali di riconoscimento di rotta per aereonaviganti; vigilanza (costiera, ai confini, in stabilimenti ed impianti faroelctrici, su bagnanti della costa adriatica e jonica); scoperta di depositi di combustibili; passaggio di ufficiali tedeschi; controllo passaporti; caccia ai colombi viaggiatori; propaganda ostile all'Italia da parte di preti croati e dalmati; propagazione di malattie epidemiche ed atti di sabotaggio.

La legge 7 giugno 1875, n. 2532, così come era stato in precedenza, impone ad ogni cittadino l'obbligo di servire in armi la Patria. Il *Distretto militare*, per la *leva di terra*, ed il *Compartimento marittimo* di Taranto per la *leva di mare*, procedono alle operazioni di leva sui nati interessati alla chiamata alle armi. L'Ufficio leva, in base alle *Liste di leva* preparate dall'Ufficio di anagrafe di ogni Comune, organizza ed effettua le relative visite di leva sui giovani, al 18° anno di età da compiere nell'anno, provvedendo alla visita medica da parte dei Consigli di leva. Con il compimento poi del 20° anno si procede all'arruolamento degli iscritti e l'invio degli stessi per servire nelle armi ai Corpi di destinazione. A testimoniare quanto è potuto succedere durante la vita militare di ogni singolo soldato inviato alle armi, in merito ai servizi resi ed alla relativa natura, sono i *Ruoli matricolari*. In questi, per i poveri sfortunati che non hanno fatto ritorno alle proprie famiglie alla fine della guerra, è registrato laconicamente il proprio destino finale.

Un qualche contributo sui lavori effettuati nel periodo in considerazione può contribuire la documentazione elaborata dal *Genio civile*, nell'espletamento delle proprie mansioni di controllo sui lavori da eseguire per conto dello Stato e sul relativo collaudo degli stessi. Emergono, nella classe II – *Servizio marittimo*, i lavori effettuati per i lavori di manutenzione delle opere d'arte ed accesso nei porti di Otranto, Tricase, Castro, San Cataldo, S. Maria di Leuca, ma in particolare nel porto di Gallipoli per la sua importanza, con l'estirpamento della secca del Raffo, i lavori di escavazione presso la secca del Lazzaretto, lungo la banchina del molo, l'illuminazione elettrica delle banchine del porto, la

costruzione della strada rotabile di accesso al porto, il prolungamento del binario dalla stazione ferroviaria al porto, il prolungamento del molo foraneo.

A sostegno della guerra è interessata in qualche modo anche l'**Amministrazione provinciale**, soprattutto nell'opera pietosa espletata nel ricovero presso il Manicomio provinciale dei tanti militari riformati per infermità di mente a causa delle orribili violenze e crudeltà vissute nella guerra, le cui spese di spedalità sono dovute dall'autorità militare. La stessa ancora partecipa nella costituzione del *Comitato provinciale orfani di guerra* con la nomina di due rappresentanti, come provvede all'assegnazione di locali per l'*Ufficio provinciale per le pensioni di guerra*. Non manca, nel 1916, di rivolgere un invito al Presidente del Consiglio dei ministri, Antonio Salandra, per visitare la nostra Provincia data la critica situazione sociale ed economica, come di partecipare con un contributo alla realizzazione di monumenti per onorare i Caduti in guerra.

Gli **Archivi storici comunali**¹¹ nelle loro diverse partizioni, poi codificate nelle varie categorie, classi e fascicoli, stabilite nella circolare del ministero dell'Interno del 1° marzo 1897, n. 17100-2, traducono in realtà quanto nella fase concettuale, politica ed amministrativa, è stato mediato tra le diverse esigenze sociali, interessi economici e lotte succedutesi nel tempo tra i vari gruppi di potere interessati alla trasformazione della propria realtà sociale.

L'Amministrazione comunale nelle diverse partizioni delle quindici *categorie* contemplate, a loro volta suddivise in *classi e fascicoli*, secondo cui è organizzato l'Archivio storico concernente la propria documentazione prodotta nel periodo postunitario, consente di ripercorrere quanto gli organi superiori hanno deciso e quanto a livello locale si è realizzato. Ciò consente di capire i problemi sorti nel prosieguo del periodo bellico, le soluzioni che si cercano di mettere in essere, come si evince l'adeguamento della legislazione alle nuove esigenze dell'intera società in guerra.

Gli atti presenti nelle categorie: VI – *Governo*, VII – *Grazia, giustizia e culto*, VIII – *Leva e truppa*, XV – *Sicurezza pubblica*, riguardano l'organizzazione più in generale delle strutture statali ed il soddisfacimento di

¹¹ Per la sua competenza professionale, chi scrive, è stato incaricato dei lavori di recupero, schedatura ed inventariazione dell'Archivio storico del proprio Comune, dalle Amministrazioni comunali di: Alessano, Calimera, Campi Salentina, Lequile, Martignano, Melendugno, Melpignano, Torchiarolo. Per la realizzazione del loro *Inventario* è stato adottato un tipo di schedatura degli atti estremamente analitico, unica condizione capace di far emergere i tanti molteplici aspetti socio-economico-politico-religiosi, come i rispettivi protagonisti di ogni processo documentale.

obblighi ed adempimenti di ogni singolo cittadino nei confronti dell'organizzazione statale.

Per quel che riguarda il materiale documentario presente in un Archivio storico comunale, ben individuata è quella che riguarda appunto la complessa documentazione relativa all'aspetto militare precisamente individuata nella categoria VIII – *Leva e truppa*.

Tra le diverse competenze riservate dallo Stato all'Amministrazione comunale è quella del controllo che fa sulla sua popolazione e in modo particolare sull'elemento maschile, fondamentale, per poter garantire l'essenziale suo servizio in armi. Il servizio Anagrafe di ogni Amministrazione comunale prepara, in base all'*elenco preparatorio dei nati* nell'anno interessato alla chiamata alle armi da parte del Ministero della Guerra, alle *situazioni di famiglia degli iscritti alla leva* sulla classe dell'anno interessato ed alla legislazione in essere in quel dato momento, le fondamentali *Liste di leva* sui giovani nati nell'anno di chiamata alle armi. Le reclute comprese così nelle liste di leva vengono inviate al *Consiglio di ricezione* del Distretto militare, o Compartimento marittimo, competente per territorio, dove sono sottoposti alla relativa visita militare ed all'accertamento dell'idoneità ad espletare il servizio militare richiesto. Oltre alla formazione delle Liste di leva, si procede alla loro *revisione*, alla formazione e revisione dei *Ruoli e fogli matricolari* dei militari chiamati alle armi, come ancora alla formazione delle liste dei *Renitenti alla leva*, cioè di coloro che rifiutano di espletare il loro servizio militare, e dei *Riformati*, cioè di coloro che per la loro inabilità psico-fisica non sono capaci di prestare il loro servizio militare.

A sorvegliare sui militari inviati in *licenza* ed in particolar modo far rispettare il regolare rientro nei propri Corpi militari di appartenenza è il Sindaco, in qualità di ufficiale dell'ordine pubblico responsabile di quanto succede nel proprio Comune, come allo stesso vengono notificati i *congedi militari* rilasciati alla fine della leva. Ancora al Sindaco spetta ricevere, per i militari prigionieri, caduti o dispersi in guerra, le comunicazioni alle famiglie da parte dei Comandi militari.

Per evitare il propagarsi di possibili contagi tra i militari, per le indicibili condizioni di vita in trincea, massima attenzione viene riservata da parte del *Comando supremo dell'esercito italiano – segretario generale per gli affari civili*, il quale raccomanda sia la verifica da parte dei medici condotti delle condizioni di salute dei militari muniti di fogli sanitario, come allo stesso modo la vigilanza su operai e soldati reduci dal fronte. Si costituisce in ogni Comune un *Comitato di assistenza sociale* con il compito di far giungere alle famiglie, in un momento di estrema confusione, notizie sulla sorte dei propri familiari al fronte.

Ricordando come le spese per i militari siano state da sempre a carico delle rispettive comunità, così a carico delle stesse, procedendo alla formazione del

ruolo degli obbligati, è la fornitura di alloggi militari alle truppe in transito nel Comune ed all'alloggiamento di ufficiali nelle abitazioni dei cittadini, come a carico delle rispettive Amministrazioni comunali sono i *conti di massa*, o *indennità di soggiorno*, per l'invio dei propri militari al Distretto militare o alla Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Taranto e per il raggiungimento degli stessi ai diversi Corpi dell'Esercito o della Marina. Disposizioni in merito vengono impartite alle rispettive Amministrazioni comunali dalla *Prefettura*, dal *Commissario di guerra*, dall'*Ufficio d'Intendenza militare della provincia di Terra d'Otranto*.

Per chi ama la vita militare e soprattutto chi ha le possibilità economiche, giacché bisogna disporre di un'arma e pagare le quote associative, può esercitarsi nei *campi di tiro a segno*. In questi si organizzano gare di tiro a segno nazionale e si tengono corsi d'istruzione pre-militare, come abbiamo già accennato, a cura dell'*Ispettorato provinciale del tiro a segno nazionale*. Intanto nella categoria XV – *Ordine pubblico*, nella partizione documentaria riguardante *Alberghi ed affittacamere*, su disposizioni della Questura, si prescrive la vigilanza sugli stranieri o persone sospette imponendo la notifica da parte degli albergatori delle persone alloggiate nei locali alberghi e locande.

Se nei periodi precedenti le guerre erano state di breve durata e i bisogni dello Stato si limitavano sostanzialmente al reclutamento dei militari da inviare alle armi, aspetti contemplati nella suddetta documentazione presente in un Archivio comunale, di fronte ad un tipo di guerra non prevista, com'è stata la I guerra mondiale, diventata lunga ed atroce in tutti i suoi aspetti in cui tutto il Paese è immerso per sostenere adeguatamente la stessa, il Governo centrale è costretto ad adottare le strategie opportune per sostenere a tutti i livelli il peso della guerra nel lungo periodo.

Per sostenere lo sforzo bellico nella lunga durata è fondamentale conoscere le possibili risorse di materie prime su cui contare onde poter garantire gli indispensabili rifornimenti, com'è testimoniato nella suddetta categoria VIII in: *Requisizioni militari di quadrupedi, veicoli, materie prime e materiali ferrosi, razionamento generi alimentari*.

Su disposizioni del Comando del Distretto militare di Lecce si procede quindi da parte delle locali Amministrazioni comunali ad una precisa rivista dei quadrupedi, dei veicoli a trazione animale, di finimenti e bardature, esistenti nel territorio comunale per la loro requisizione in caso di necessità. Su disposizioni della *Commissione provinciale per i Carboni – Camera di commercio e industria di Lecce* – si procede al censimento del carbone e della legna da ardere. Dalla stessa Commissione vengono rilasciati i relativi certificati e la concessione della facoltà di poter ritirare da parte dei fabbri-ferrai i necessari quantitativi di carbon fossile per garantire la loro attività. A tal proposito, di fronte alla stringente “necessità di provvedere alla intensificazione della produzione e alla distribuzione della legna da ardere e del carbone vegetale”, il

Comitato per i combustibili nazionali, “visti i decreti Luogotenenziali 7 gennaio, 22 febbraio e 26 aprile 1917, nn. 35, 261 e 696,” con decreto dato a Roma il 14 giugno 1917, a cura dei sottosegretari di Stato Dallolio, Canepa e R. De Vito, ordina “il censimento della legna da ardere e del carbone vegetale in ciascuna provincia”, da effettuare entro il 30 dello stesso mese (art. 1) da: “Chiunque produce o detiene a scopo di commercio legna da ardere o carbone vegetale deve denunciare le quantità prodotte o detenute specificando le qualità, i prezzi ed i contratti di vendita fatti. Chiunque produce legna da ardere o carbone vegetale per i propri usi deve denunciare le quantità prodotte o detenute superiori rispettivamente a 50 ed a 25 quintali. Per i carri e le navi sotto carico, nel caso di cui al precedente articolo, le denunce debbono essere fatte sia dallo speditore e sia dal destinatario (art. 2). Norme e disposizioni sono indirizzate espressamente ai proprietari e possessori di boschi ed ai Sindaci incaricati ad accogliere le rispettive denunce da inviate a loro volta alle Prefetture, incaricate dell’esecuzione del detto decreto¹². In questa occasione non soltanto i boschi sono interessati dal suddetto decreto ma, approfittando dello stesso, in provincia di Lecce estese piantagioni di alberi di ulivo, colpiti purtroppo dalla ‘brusca’ fin dalla fine dell’Ottocento, vengono sacrificati all’economia nazionale¹³.

¹² In particolare si comanda: “Entro il corrente mese i Comuni per i boschi di demanio o di patrimonio comunale ed i proprietari o possessori dei boschi privati debbono presentare al Prefetto concrete proposte per il taglio della legne da ardere, e possibilmente per la produzione del carbone, da eseguirsi anche in economia, od a trattativa privata, con dispensa da ogni forma di legge, e col solo obbligo di osservare le norme che saranno stabilite per la conservazione dei boschi e degli alberi da legname da costruzione. In mancanza di tali proposte, o se le proposte fatte non sieno ritenute adeguate, il Comitato provvede di ufficio per i boschi appartenenti ai Comuni, e in via di requisizione per quelli dei privati, sia direttamente, sia assegnandoli a chi presenterà le necessarie garanzie per la voluta produzione” (art. 9). Si determina ancora che “I prezzi di requisizione e quelli di vendita nei casi in cui dalle vigenti norme, ne sia riservata la determinazione all’autorità, debbono essere fissati tenendo conto delle particolari condizioni dei luoghi, ed in modo da assicurare sempre un equo beneficio” (art. 12). Infine si dispone che “Chiunque ometta di fare le denunce nei termini stabiliti o faccia denunce non corrispondenti a verità od incomplete, o comunque contravvenga alle disposizioni del presente decreto o del Comitato nei riguardi dell’intensificazione della produzione e della distribuzione di legna da ardere e di carbon vegetale, è punito a norma di legge” (art. 14). Archivio Storico del Comune di Melpignano, *Postunitario, Economia nazionale, Agricoltura, Industria e Commercio*, fasc. 777.

¹³ La crisi dell’olivicoltura salentina, maturata negli ultimi decenni dell’Ottocento, e le frequenti mancanze del raccolto oleario a causa della malattia detta ‘brusca’, convincono facilmente i proprietari ai cambiamenti di coltura ai danni della coltivazione degli alberi di ulivo. Il nuovo parroco di Calimera, l’arciprete Cesario Gabrieli, nell’agosto del 1917, non esita, per esempio, a chiedere alla speciale Commissione provinciale il permesso di svelle tutti gli alberi di ulivo esistenti in tutti i fondi della Parrocchia. Il parroco, approfittando del bisogno di carbone a causa della guerra in corso, preferisce il più comodo impiego della rendita ricavata dalla

Come per le risorse di materie prime, si cerca di incentivare l'incremento delle produzioni granarie e si procede allo stesso modo da parte delle Amministrazioni comunali alle denunce obbligatorie della produzione di grano ed al censimento delle aie pubbliche esistenti nel territorio comunale. A carico ancora delle Amministrazioni comunali sono le relative spese sostenute in favore dei controllori civili delle aie per la prevenzione degli incendi. Costretti dall'economia di guerra si procede ancora alle denunce di possesso ed alienazioni di cereali, raccolte dai rispettivi Sindaci incaricati, i quali curano la compilazione da parte delle rispettive Amministrazioni comunali, del relativo "registro generale delle denunce di possesso ed alienazioni di cereali" a disposizione della Prefettura. Su disposizioni quindi del "*Commissario generale approvvigionamento e consumi*" e della "*Commissione provinciale per la requisizione dei cereali*" si procede al censimento e requisizione di cereali, carne, carbone, vegetali e legna. Si impone "il censimento delle uova di pollame conservate, sia in calce che in frigorifero" dovendo il possessore "fare denuncia nei giorni dal 26 al 31 dello stesso mese"¹⁴. Per volgere l'attività dell'industria chimica alle esigenze della guerra con la produzione di materie esplodenti, forti limitazioni avvengono nell'utilizzazione di solfato di rame e di calciocianamide, utilizzate in agricoltura rispettivamente come antiparassitario per le malattie vegetali e come fertilizzante¹⁵, come anche nell'utilizzo di benzina¹⁶.

Si procede altresì al razionamento dei generi alimentari e, onde evitare possibili motivi di ordine pubblico, da parte della Prefettura si cerca di imporre la calmierazione delle merci e dei prodotti, come alle importazioni ed esportazioni di merci dalla provincia. Da parte della Prefettura si adottano

trasformazione degli alberi in carbone anziché le sicure fatiche e l'improbabilità del frutto. Così i 1233 vecchi alberi di ulivo esistenti nei fondi parrocchiali vendono trasformati in 1917 quintali di carbone. Cfr. P. PALMA, *Calimera nell'Ottocento. Istituzioni, società, economia in un paese della Grecia salentina*, "Archivi & Società", 5, 2014, p. 76.

¹⁴ Archivio Storico del Comune di Campi Salentina (ASCCS), *Postunitario, Economia nazionale, Agricoltura, Industria e Commercio*, fasc. 817 I.

¹⁵ *Ivi*.

¹⁶ "A termini dell'articolo 4 del Regolamento I dicembre 1916 per l'applicazione del decreto legge 5 ottobre 1916, n. 1569, gli industriali esercenti stabilimenti non dichiarati ausiliari o non sottoposti alla vigilanza delle Commissioni di collaudo di artiglieria per ottenere la benzina occorrente ai loro impianti di produzione devono fare richiesta all'Ispettorato dell'industria e lavoro (Circolo di Napoli). Le domande devono specificare il fabbisogno mensile; gli usi ai quali è destinata la benzina e se trattori di motori, la loro potenza effettiva e la durata giornaliera del loro funzionamento". Lettera della Prefettura di Lecce, del 26 gennaio 1917, ai Sindaci della Provincia, in ASCCS, *Postunitario, Economia nazionale, Agricoltura, Industria e Commercio*, fasc. 817 I.

provvedimenti per la panificazione, razionamento del grano, consumo dello zucchero e delle carni. Si costituisce in Lecce, nel 1917, l'*Ente autonomo provinciale per i consumi* che provvede agli approvvigionamenti comunali. Alla popolazione si rilasciano le tessere annonarie per l'acquisto dei generi dagli spacci comunali, incaricati del relativo servizio di approvvigionamento dei cereali ed altri generi di consumo forniti dallo Stato alla popolazione. A questo proposito, data la penuria di generi alimentari e la conseguente richiesta della popolazione per la sua sopravvivenza si assiste, come sempre, immancabilmente al notevole aumento dei prezzi come all'approffittamento da parte di persone prive di scrupoli. Nei Comuni più popolosi, per evitare confusione e per venire incontro alle esigenze della popolazione, si costituiscono delle cooperative di consumo per la distribuzione dei generi razionati. Così in Campi si costituisce la "Società anonima cooperativa di consumo, di lavoro e di credito" che cura gli interessi dei "soci tesserati ammessi all'acquisto delle razioni in unica quota dei cereali e derivati"¹⁷.

La guerra, con l'invio degli uomini alle armi fino all'età circa di 45 anni, genera scompiglio nelle locali Amministrazioni comunali, le quali molto spesso senza la presenza di un Sindaco responsabile di fronte alla popolazione di quanto succede nel Comune, consente illeciti ad approfittatori che riescono ad operare in piena libertà. La mancanza di sorveglianza nel fare osservare i calmieri, la non buona qualità del pane, quasi immangiabile, non abbastanza cotto e abbondante di crusca, la non equa distribuzione dello stesso, la deficienza di approvvigionamento di generi di largo e comune consumo generano nella popolazione un vivo malcontento per il disinteressamento dell'Amministrazione comunale per la cosa pubblica in genere e per il servizio annonario in specie. Con quasi tutti gli uomini al fronte, sono le donne che si agitano, costringendo il Prefetto ad inviare un Commissario per organizzare il servizio annonario e far nominare un Sindaco, responsabile dell'Amministrazione comunale.

A questo proposito bisogna rilevare che gli echi delle "radiose giornate di maggio" con cui i nazionalisti e la borghesia spingono il governo Salandra ad entrare in guerra, non giungono nei nostri paesi la cui popolazione è alle prese fin dall'inizio del secolo con i terribili problemi di sopravvivenza. Ancora nel 1914, alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, scioperi e manifestazioni succedono in tanti Comuni per tanti diversi motivi. Tra i più importanti dal punto di vista sociale sono da segnalare le agitazioni: per ricevere una più adeguata assistenza sanitaria; a causa di imposizione di tasse ingiuste e

¹⁷ ASCCS, *Postunitario, Leva e truppa*, fasc. 513.

discriminanti; contro la disoccupazione e per il mancato inizio di lavori che potrebbero alleviarla, in particolare contro l'amministrazione ferroviaria e l'amministrazione dell'Acquedotto Pugliese; per mancanza di grano e di pane. Soprattutto la mancanza di pane e la lotta per la sopravvivenza, come abbiamo già accennato, caratterizzerà ancora il periodo post-bellico.

Nel lungo periodo della guerra sorge la necessità da parte dello Stato di dover garantire la tranquillità sia ai militari impegnati nelle zone di guerra e sia alle loro rispettive famiglie private del proprio capofamiglia, così si concede l'assegnazione di un "soccorso giornaliero alle famiglie bisognose dei militari chiamati alle armi", pagato ogni quindici giorni a cura dei locali uffici postali, si concede una pensione privilegiata ai familiari dei caduti in guerra, si offrono a cura dell'Istituto nazionale delle assicurazioni le polizze gratuite "pro combattenti" intestate ai militari in favore di orfani di deceduti in guerra. Pur non essendo un popolo bellicoso, i nostri eroi non si sono sottratti al proprio estremo sacrificio per la gloria della Patria, riconoscimenti vengono concessi con l'assegnazione di medaglie al valor militare. Aspetti tutti contemplati sempre nella categoria VIII, in: *Famiglie dei caduti, pensionati di guerra, prigionieri, dispersi, assistenza profughi, Orfani di guerra e Associazione nazionale combattenti, mutilati, reduci, decorati*. Per sostenere lo sforzo bellico sorgono nei Comuni diversi Comitati come: il "*Comitato di assistenza civile per la guerra*", il *Comitato per i profughi friulani* per soccorrere gli sfollati dalle zone di guerra procedendo al relativo censimento a cura del regio Commissario dell'emigrazione.

Nella categoria V – *Finanze*, vengono contemplate le possibili offerte di oggetti d'oro alla Patria e l'adesione al prestito nazionale e, dal 1915, l'applicazione del contributo del centesimo di guerra sui pagamenti, da parte del Ministero delle Finanze – Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, abolito nel 1919.

Nell'immediato periodo del dopoguerra si cerca di far ritornare alla normalità della vita quanti hanno partecipato alla Guerra mondiale, sorgono tante organizzazioni per tutelare gli interessi dei partecipanti alla Guerra mondiale ed ai loro familiari, come l'*Opera nazionale dei contadini morti in guerra*, l'*Opera nazionale orfani di guerra*, l'*Associazione nazionale reduci e combattenti*, l'*Opera nazionale per l'assistenza e protezione agli invalidi di guerra*. Nella detta categoria VIII è testimoniata l'attività di tutte le suddette Associazioni. Per alleviare le condizioni di quanti hanno contratto malattie e danni di guerra si concedono sussidi straordinari ai tubercolotici e malati di guerra come si procede alla concessione di pensioni e di sussidi ai reduci combattenti da parte del Ministero del Tesoro.

La documentazione di un Archivio storico comunale testimonia nella categoria IX – *Istruzione pubblica* la particolare attenzione verso gli Orfani di guerra, con l'attività ed assistenza svolta, su disposizioni dell'*Ispettorato*

scolastico e dell'*Amministrazione scolastica provinciale* di Lecce e dal *Patronato scolastico*, circa l'assistenza scolastica e la relativa refezione assicurata ai figli dei richiamati alle armi.

Finita la guerra, si onorano i Caduti che con il loro sangue hanno propiziato la vittoria alla Patria. Le Amministrazioni comunali si associano al *Comitato esecutivo per le onoranze al soldato ignoto* ed all'istituzione del IV novembre quale giorno festivo, giusta regio decreto del 29 ottobre 1921. Al tentativo da parte delle famiglie di far ritornare i propri cari alla consolazione e all'affetto filiale, si partecipano le superiori determinazioni in merito da parte della Prefettura con il "divieto di rimozione delle salme dei caduti in guerra sepolte nei cimiteri del Regno in attesa di concrete determinazioni circa la sistemazione definitiva". Senza un corpo su cui piangere il proprio dolore per il proprio caro morto in guerra, si cerca di destinare almeno un luogo per ricordare tale tremenda tragedia. Nel 1920 si cerca di costruire in Lecce un monumento ai Caduti della guerra nazionale invitando tutte le Amministrazioni comunali della Provincia di Terra d'Otranto per la raccolta dei fondi necessari. Aspetti testimoniati ancora nella suddetta categoria VIII, in: *Lapidi e monumenti*.

Nel dopoguerra, per la popolazione salentina ritornano i problemi di sempre, disoccupazione, mancanza di grano, crisi economica. Con regio decreto 13 luglio 1919, n. 1146, si impone in ogni Comune la costituzione della *Commissione annonaria comunale* per esercitare la necessaria vigilanza sul prezzo dei generi alimentari. Nella categoria I – *Amministrazione*, nella partizione documentaria riguardante *Trattamento economico degli impiegati, caroviveri* si segnala l'agitazione degli impiegati comunali per ottenere l'aumento degli stipendi ed il trattamento di caroviveri.

Per motivare infine i nostri contadini a combattere, era stata promessa loro, da parte delle autorità governative, la distribuzione di terra. Nel 1924 a cura dell'Opera nazionale per i combattenti si procede alla "Quotizzazione di terreni ai contadini combattenti, nella borgata "Piave", siti nelle masserie del comune di Lecce denominate: Olmo, Janni, Lusà e Cervulara"¹⁸.

¹⁸ "Opera nazionale per i combattenti - Azienda agraria di Lecce. Quotizzazione di terreni ai combattenti siti nella borgata "Piave".

In ottemperanza alla Deliberazione n. 354 del signor Commissario straordinario dell'opera sono aperte le domande per la concessione dei terreni ai contadini ex combattenti nelle masserie Olmo, Janni, Lusà, Cervulara.

Detti terreni si quotizzano a miglioria con diritto di acquisto dopo 15 anni, dietro il pagamento delle seguenti annualità per ettaro e per ciascuna quota:

| Masserie | 1° quinquennio | 2° quinquennio | 3° quinquennio |
|----------|----------------|----------------|----------------|
| Olmo | Lire 90 annue | Lire 185 annue | Lire 275 annue |
| Janni | “ 85 “ | “ 165 “ | “ 255 “ |

La suddetta superstite documentazione non consente di comprendere appieno quanto vissuto dalla popolazione della Provincia di Terra d'Otranto nel periodo in considerazione. Scarti sconsiderati nella documentazione prodotta non permettono di ricostruire con precisione i complessi aspetti vissuti in tale periodo, eppure notevoli e diversi sono stati gli adempimenti burocratici ed amministrativi che lo stato di guerra ha imposto a tutte le amministrazioni statali ed agli enti territoriali. Su disposizioni delle autorità ministeriali¹⁹, per le

| | | | | | | | | | |
|-----------|---|-----|---|---|-----|---|---|-----|---|
| Lusà | “ | 85 | “ | “ | 175 | “ | “ | 265 | “ |
| Cervulara | “ | 100 | “ | “ | 205 | “ | “ | 310 | “ |

L'opera concede inoltre e per un periodo di 5 anni, ad ogni famiglia colonica, una casa d'abitazione composta di due stanze a pianterreno con cucina, dotata nella parte posteriore di un sufficiente spazio da potersi recingere per gli animali da cortile.

Per tale concessione, ciascuna famiglia colonica, dovrà pagare 400 lire da fissarsi più precisamente all'atto della stipula del contratto. La quota di terreno, che si concede, potrà variare dai 2 ai 3 ettari, a seconda delle potenzialità lavorative della famiglia colonica.

Nei primi 5 anni il colono si obbliga di compiere sul terreno le seguenti trasformazioni agrarie:

- 1) Lavori di scasso;
- 2) Impianto di oliveto e negli interfilari vigneto, frutteto, cereali, ortaggi, leguminose, ecc.
- 3) Costruire nella quota una piccola casa per la propria famiglia e a proprie spese.

Coloro che aspirano alla concessione sopracitata, dovranno far pervenire alla Direzione dell'Opera nazionale combattenti-azienda agraria di Lecce, entro il giorno 30 novembre 1924 in piego raccomandato i seguenti documenti in carta libera:

- 1) Domanda;
- 2) Foglio matricolare o documento equivalente rilasciato dall'autorità militare dal quale risulti che il concorrente ha partecipato alla campagna di guerra 1915-1918 con truppa o reparto combattente;
- 3) Certificato rilasciato dal sindaco del Comune dove risiedono gli aspiranti alla concessione sopradetta, dal quale risulti che il concorrente esercita abitualmente il mestiere di contadino;
- 4) Stato di famiglia.

Non sarà tenuto conto delle domande che, all'atto dell'invio, non saranno corredate di tutti i prescritti documenti, come pure non saranno prese in considerazione le domande che perverranno oltre il 30 novembre 1924. Lecce, settembre 1924, il Direttore dell'Azienda Ponturo.”

Manifesto, 120x90, in ASCCS, *Postunitario, Economia nazionale, Agricoltura, Industria e Commercio*, fasc. 740.

¹⁹ “Il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra ha segnalato che diversi Comuni indicati nell'unita nota del Comando del locale Distretto militare non si curano inviare nei termini prescritti i rendiconti dei trimestri già scaduti delle somme pagate per soccorso giornaliero alle famiglie dei militari alle armi.

Si prega la Signoria Vostra di disporre subito la compilazione d'ufficio dei rendiconti arretrati adottando a carico degli impiegati responsabili i provvedimenti disciplinari a norma del decreto

Amministrazioni comunali in arretrato circa la documentazione da produrre, la Prefettura²⁰, non può far altro che nominare un commissario prefettizio presso il Comune con l'incarico di compilare quanto dovuto, ciò a spese dell'Amministrazione comunale inadempiente. In un momento così travagliato com'è lo stato di guerra, i disagi e le incomprensioni contribuiscono ad angustiare una situazione quasi insostenibile²¹.

Su quanto è stato operato durante la guerra, un qualche riscontro più preciso è possibile trovarlo nelle considerazioni "Sullo spirito e contegno della popolazione durante la guerra Italo-Austriaca dalla dichiarazione (23 maggio 1915) all'armistizio (4 novembre 1918)", richieste dal Comando della 22^a Divisione militare di Bari alle autorità governative del territorio di propria competenza²².

Analizzando infine la documentazione superstite e considerando quanto non è stato conservato, si può dire che anche gli Archivi hanno "partecipato" alle guerre nazionali. Di tutta la complessa attività affidata alle suddette istituzioni governative e degli enti locali nell'espletamento delle loro funzioni istituzionali ed amministrative, come abbiamo evidenziato, non resta molto, il superstite materiale documentario è stato assoggettato purtroppo a notevoli scarti effettuati nel corso del tempo. D'altronde, il concetto di considerare gli Archivi pubblici e

luogotenenziale 15 febbraio 1917, n. 223". Lettera del Ministero dell'Interno del 19 maggio 1918 al prefetto Domenico Caruso, ASL, *Prefettura, Gabinetto*, fasc. 2065.

²⁰ "Ritenuto che il lamentato ritardo riesce di grave nocimento al regolare andamento di tale importante ramo di servizio, a prescindere dalla non lieve responsabilità che ne deriva trattandosi di fondi dello Stato; che per conseguenza è urgente e necessario che si provveda d'ufficio alla formazione ed invio dei conti in parola". *Ivi*.

²¹ Il sindaco di Lizzanello, Calogiuri, in merito lamentando che "un tale rendiconto non è stato mai sollecitato dal Comando del Distretto", non può far altro di far presente al detto Prefetto lo stato in cui si trovano gli uffici amministrativi del Comune: "Signoria Vostra Illustrissima sa benissimo come qui non si dispone del solo Segretario, il quale poveretto compie sacrifici inauditi (ore 10 di lavoro al giorno) per tenere dietro alle innumerevoli incombenze che a lui, per lo stato di guerra si richiedono (tesseramento, censimento, sussidi, ecc. ecc. non escluso un ragguardevole arretrato lasciato dal defunto vicesegretario nei turni da lui tenuti). Ciò posto si vede di leggieri come non per negligenza né per cattiva volontà non si ottempera puntualmente agli obblighi di legge, ma per giustificata impossibilità.

La spesa di £ 15,96 al giorno di un commissario per i sussidi, e per un lasso di tempo piuttosto lungo si risolverebbe in un vero disastro economico per le stremate finanze comunali, per le quali quest'Amministrazione studia tutti i mezzi per non ricorrere a nuovi balzelli. Perciò pregoLa vivamente revocare il decreto di nomina del commissario dando a me un congruo termine entro il quale provvedere alla richiesta". Lettera del 1 luglio 1918, *ivi*.

²² Lettera del 28 luglio 1921 del Generale di Divisione, Cangemi, indirizzata ai Prefetti di Bari e Lecce ed ai Sottoprefetti di: Barletta, Altamura, Taranto, Brindisi e Gallipoli. ASL, *Prefettura, Gabinetto*, fasc. 2068.

privati come “miniere” da cui attingere la preziosissima materia prima, specie in tempi in cui l’economia nazionale è chiamata ad effettuare una profonda verifica delle proprie risorse nazionali, è sempre ben presente alla classe politica ed amministrativa italiana. Nel 1916, di fronte all’“aspra lotta ingaggiata sulle Alpi per una maggiore grandezza della Patria”, si procede “senza indugio alla eliminazione delle carte, dei registri che possono distruggersi senza superiore autorizzazione, e nel contempo formare un elenco di quegli atti per i quali tale autorizzazione è necessaria”²³. Così insieme alle “le cartacce inutili”, quasi tutta la documentazione storica, che sarebbe stato importantissimo conservare per la precisa ricostruzione delle nostre vicende storiche più recenti, subisce lo stesso “trattamento” di scarto a cui si aggiunge il rilevante contributo all’ulteriore depauperamento della documentazione d’interesse storico causato dall’applicazione del r.d.l. 10 agosto 1928, n. 2034, prorogato con altro del 12 dicembre 1930, n. 84, che stabilisce la cessione degli atti d’archivio inutili e degli stampati fuori-uso in favore della Croce Rossa italiana, per poter assicurare al suddetto ente maggiori entrate finanziarie²⁴.

²³ Lettera dell’avv. Raffaele Flascassovitti, presidente del *Comitato circondariale per la raccolta ed utilizzazione dei rifiuti di archivio a totale beneficio della Croce Rossa* al sindaco del comune di Martignano, del 25 marzo 1916. Archivio storico del Comune di Martignano, *Postunitario, Leva e truppa*, fasc. 327.

²⁴ In merito, cfr. P. PALMA, *Amministrazioni comunali, Deputazione provinciale e Prefettura: fonti documentarie e confronto tra enti locali ed istituzioni provinciali*, in *Le istituzioni nell’età contemporanea. Per una storia delle Amministrazioni provinciali pugliesi. La Provincia di Terra d’Otranto (1861-1923)*, Manduria, Lacaita ed., 1994, pp. 320-321.